

APRILE
2013



SEAS

in famiglia

Dopo la Benedizione

Anche quest'anno si è rinnovata la gioia di essere accolto nelle vostre case per condividere ciò che vi appassiona e ciò che vi preoccupa, ciò che vi scalda il cuore e ciò che per voi è causa di affanno. Un lungo itinerario, anche tanto faticoso e non solo perché gli anni cominciano a pesare, quanto per il fatto di tornare ogni sera carico dell'ascolto e dell'accoglienza fraterna di ogni situazione e portarla all'Altare, visto che quando termino l'itinerario della Benedizione celebro la S. Messa nella quale unisco le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce di ogni famiglia al Sacrificio di Cristo.

L'incontro familiare permette di confidare problemi che altrimenti rimarrebbero ignorati. Andare di casa in casa è impegnativo. Ma il contatto umano è importantissimo nel cammino pastorale della parrocchia. Tra i frutti della benedizione c'è l'incontro con gli ammalati: quelli che si conoscono e quelli che si aggiungono di anno in anno. Inoltre è uno strumento insostituibile per avere il polso della propria comunità, come cambia, come si evolve, quali caratteristiche assume, quali

difficoltà e risorse esprime. "In questo Anno della fede, ha scritto un Vescovo, penso alla fede creduta, professata e vissuta da tante persone che, umili e nascoste, vivono una quotidiana santità accanto ai propri cari, magari in situazioni di sofferenza, difficoltà, malattia. La fede si alimenta con la preghiera, la lettura della Parola, la celebrazione dei Sacramenti. A partire da quanto si può e si deve fare in famiglia". La "benedizione" viene a ricordare e valorizzare tutto questo.

Quest'anno ho vissuto la "benedizione" nel contesto del periodo elettorale, delle dimissioni di Papa Benedetto XVI, della crisi economica sempre più pesante: e tutto questo è affiorato continuamente nel contatto diretto con le famiglie e su tutto la possibilità di dire una parola di incoraggiamento e di speranza.

Poi è arrivata l'elezione di Papa Francesco e si può

dire che non c'è stata una famiglia che non abbia espresso la propria gioia, che non abbia fatto i commenti più lusinghieri.

In alcune aree della Penisola, la benedizione delle famiglie continua ad essere chiamata l'«acqua santa». Si tratta di un'occasione per fare memoria del Battesimo con il quale il Signore «aggrega la società domestica alla grande famiglia dello Spirito» e per «rinnovare» l'adesione a Cristo, dice il sacerdote mentre compie il rito. Certo, spero proprio che il gesto che ho fatto, le preghiere che ho innalzato siano state accolte da tutti come un impulso a rinsaldare i legami con la parrocchia e a riflettere sul percorso comunitario.

Anche quest'anno ho aggiornato i dati anagrafici, ho raccolto, quando me lo sono ricordato, l'indirizzo e-mail per trovare sempre più strade di comunicazione che

contribuiscano a costruire la comunità.

Riguardo ai dati raccolti posso dirvi che la popolazione è diminuita di 29 unità essendoci state 147 persone che non ci sono più (26 perché sono decedute), 118 che sono arrivate (10 i nuovi nati).

319 famiglie erano assenti (lo scorso anno 359); 182 famiglie hanno rifiutato la benedizione (lo scorso anno 167, ma sono sempre di più gli stranieri di altra religione); ho trovato 112 appartamenti vuoti (lo scorso anno 106), ho trovato 70 persone ammalate o comunque non più in grado di uscire (lo scorso anno 86); di 144 famiglie non ho i dati anagrafici (lo scorso anno 118, soprattutto, fra le famiglie che arrivano nel territorio parrocchiale, molte non sono in casa e non si possono avere i dati).

Tutti questi non sono soltanto aride statistiche ma motivo di riflessione per trovare sempre strade nuove di incontro e di evangelizzazione.

Dopo tante benedizioni che ho impartito spero che anche tutti voi invochiate la benedizione del Signore su di me

Don Gino

IN QUESTO NUMERO

A Roma da Papa Francesco

Vita Parrocchiale

Gita a San Gemignano e a Siena

Il Musical:

"L'amore quello vero: Chiara e Francesco"

A Roma, da Papa Francesco



Pur non essendo la prima volta che partecipavo ad una udienza del Papa, indubbiamente questa è stata una esperienza speciale.

Primo perché siamo stati chiamati dal nostro Vescovo Simone ad accompagnarlo in occasione della *visita ad limina*, cioè all'incontro che ogni 5 anni i Vescovi di tutte le Diocesi hanno in Vaticano con il Santo Padre per presentargli problematiche e situazioni particolari della propria Diocesi. Questo atto all'apparenza così semplice, ha un grande significato, se si pensa che San Paolo stesso lo

compì presentandosi a San Pietro dopo 3 anni di evangelizzazione. La comunità cristiana non vive di luce propria, tanto meno di luce riflessa, ma del confronto e dell'aiuto reciproco.

Inoltre, nelle indicazioni pastorali per l'anno della fede, si incoraggiavano i fedeli al pellegrinaggio alla Sede di Pietro.

Per tutto ciò, avevo pensato di compiere questo viaggio, ma non credevo che ad attendermi avrei trovato il nuovo Papa Francesco.

Chi vedendolo in televisione la sera della sua elezione, non ha provato emozioni particolari? Tutti ci siamo resi conto che questo uomo venuto "dall'altra parte del mondo", ci avrebbe reso così entusiasti!

Quando l'ho visto arrivare sulla papa mobile con il suo sorriso inconfondibile, per niente distante ma anzi proteso verso la gente, una grande emozione mi ha bloccato. Guardavo le immagini sul maxi schermo, i baci e le carezze che donava ai bambini, la stretta di mano a tutti, e chiedevo al Signore solo di proteggerlo.



SEAS in famiglia

PUBBLICAZIONE MENSILE - ANNO XXIII - NUMERO 4 - APRILE 2013

Stampa: Tipografia Frediani - Via Strozzi, 12/16 - Livorno

Direttore Responsabile: Don Gino Franchi

Comitato di Redazione: F. Arru, L. Bellagotti, F. Caccavale, M. Cossu, C. Domenici, L. Kucich.



Ha poi sottolineato che la relazione di amore con il Padre deve essere alimentata dall'ascolto della Parola, dalla preghiera, dalla partecipazione ai sacramenti, specialmente ai sacramenti della Penitenza e dell'Eucaristia, dalla carità. Dobbiamo fare in modo che ogni giorno Dio ci sia accanto e non lasciarci coinvolgere dalla mentalità che ci dice: "Dio non serve, non è importante per te".

E' importante invece sentirsi amati da Dio, "senza scoraggiarsi per le nostre cadute e i nostri peccati. Sentendoci amati da Lui, la nostra vita sarà nuova, animata dalla serenità e dalla gioia. Dio è la nostra forza, Dio è la nostra speranza!"

Nel concludere il suo discorso Papa Francesco ha sollecitato il nostro impegno verso gli altri: "mostriamo la gioia di essere figli di Dio, la libertà che ci dona il vivere di Cristo, che è la vera libertà, quella che ci salva dalla schiavitù del male, del peccato, della morte! Guardiamo alla Patria celeste, avremo una nuova luce e forza anche nel nostro impegno e nelle nostre fatiche quotidiane. E' un servizio prezioso che dobbiamo dare a questo mondo, che spesso non riesce più a sollevare lo sguardo verso l'alto, non riesce più a sollevare lo sguardo verso Dio."

Il silenzio totale di Piazza San Pietro lascia ora il posto alla lode e ai canti.

Grazie Santo Padre possiamo riprendere il cammino sicuri della tua guida e delle parole chiarificate che ci apriranno la strada verso Gesù.

Poi si è seduto ed ha iniziato la sua catechesi. Il silenzio è calato sulla piazza stracolma, un silenzio attento e totale.

Come quella prima sera la gioia dell'abbraccio: "Cari fratelli e sorelle, Buongiorno!"

"Cosa significa per la nostra vita la Resurrezione? E perché senza di essa è vana la nostra fede?"

Gesù offrendo se stesso si è preso su di sé i nostri peccati e scendendo nell'abisso della morte, attraverso la Resurrezione li vince, li toglie e ci apre la strada per rinascere a nuova vita. E col battesimo che lo Spirito ci rende figli adottivi, capaci di gridare "Abba, Padre".

"E Dio ci tratta da figli, ci comprende, ci perdona, ci abbraccia, ci ama anche quando sbagliamo. Già nell'Antico Testamento, il profeta Isaia affermava che se anche una madre si dimenticasse del figlio, Dio non si dimentica mai di noi, in nessun momento. E questo è bello!"



Maria Grazia

Vita parrocchiale

SETTIMANA SANTA 2013



**DOMENICA
DELLE PALME**



**ALTARE
DELLA REPOSIZIONE**



**NOTTE
DI PASQUA**



15 e 16 maggio

Gita a
S. Gemignano, Monte Oliveto e Siena

Due giorni,

al costo – tutto compreso – di 110 euro.

Partenza ore 7,45

Prenotarsi entro il 28 aprile,
versando un anticipo di 50 euro.

Il frutto più bello della fede è l'Amore

Durante il cammino di quaresima con i bambini del catechismo abbiamo riflettuto sui frutti della fede. E sul comandamento che - Gesù ci dice: *Amatevi gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei amici, se avrete amore gli uni per gli altri.*

Il Signore Gesù si fida di noi, ci ama fino a donarci la sua vita, ancora oggi si dona a noi nell'Eucarestia, ci insegna che l'amore non è solo volersi bene, ma amarsi fino a condividere, dare le proprie cose a chi ha bisogno, ci insegna che il frutto più bello della fede è l'Amore

E dopo la "settimana santa", una settimana intensa come **una serra in cui i frutti possono maturare pienamente e definitivamente.**

Siamo arrivati a celebrare pienamente e veramente la Pasqua di Cristo e nostra.

Siamo coè diventati uomini e donne nuovi perché risorti con Cristo, risorti perché abbiamo portato i frutti della nostra fede e conversione. Ricordiamoli:

SCELTA (Gesù nel deserto fa una scelta)

PREGHIERA (Gesù ha pregato sul monte Tabor);

PAZIENZA (la pazienza verso il fico che non portava frutti),

MISERICORDIA (il padre dei due figli, pieno di misericordia)

PERDONO (l'adultera)

Frutti che la luce e il calore dell'amore di Dio fanno maturare. Frutti maturi da offrire a Dio e condividere con i fratelli.



LE CATECHISTE



Teatro

Filicchi

ore 21.30

L'amore

quello

vero



18 Maggio

2013

Chiara e Francesco
Il musical

Chiara D'Assisi - Valentina Passariello
Francesco D'Assisi - Federico Gioldini

Novella

Angela Causarano

Nobile e Francesco

Alessandro Barsotti

Mercante e Francesco

Riccardo Floris

Madre di Chiara

Silvia Domenici

Saltimbanchi

Cinzia Bufalini Barbara Bedina

Vescovo - Paolo Giardi**Papa - Riccardo Domenici****Monaco - Cristiano Giardi****Lebbrosi**

Paolo Riso e Antonio Marchetti

Con la partecipazione di Francesca Rosaspina, Orietta Confalonieri, Luigi Luisi, Raffaella Bacchelli

Benjamin Gelormini, Enrico Flammia, Eleonora Gaspardo, Daniel Collazzo

Coreografia di Roberta Vita Bocelli Regia di Andrea Bocelli Aiuto Regia Mariella Sassaroli, Silvia Domenici,

Luci Audio e Video Marco Conte

Ingresso Libera Offerta Consigliato 8 Euro



Gemellaggio: MISSIONE HEBO IN ERITREA

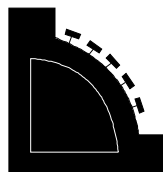
CI IMPEGNAMO PER UN IMPORTO DI EURO 20.000 CON I QUALI SI AIUTA L'ORFANOTROFIO DI HEBO E SI COSTRUISCE UNA VASCA PER LA CLINICA DI KAREN.

Nel mese di marzo, le famiglie, anche se sono state molto generose nelle offerte durante la Benedizione pasquale e per la Quaresima della Carità, hanno pensato anche al nostro rapporto fraterno con la comunità vincenziana in Eritrea e sono tornate 46 buste con la somma di 659 euro,

Rimangono da raccogliere 17.179,70 euro.

Grazie a tutti e speriamo di poter rispondere con altrettanta generosità per i più poveri anche nei prossimi mesi

C.P.A.E.



CONTABILITÀ DI MARZO

Entrate marzo.....Euro 3.041,85

Uscite marzo.....Euro 1.137,66

Raccolta per la "Quaresima di Carità": 2002 euro.

**Per la Terra Santa (raccolta del Venerdì Santo):
226 euro.**

ARCHIVIO PARROCCHIALE

NATI IN CRISTO

PULCINI GIULIA

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Non sempre veniamo a sapere quando qualcuno della comunità viene a mancare, anche perché il decesso avviene in ospedale e il funerale viene fatto alla cappella dell'ospedale o a quella nei cimiteri: veniamo a saperlo solo in seguito, magari alla Benedizione delle famiglie. È triste che non si sappia neanche questo evento e non si possa condividere il dolore e non si possa innalzare una preghiera di suffragio

BATTESIMO DI
GIULIA PULCINI

